

Krienke, Markus

Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera, *Switzerland*)

krienke@rosmini.ch

Oltre il falso dilemma tra compatibilismo ed incompatibilismo
On the False Dilemma between Compatibilism and Incompatibilism

Riassunto

Si cerca di enucleare dai testi di Schelling e di Rosmini un “paradigma” nel dibattito sul *libero arbitrio*: entrambi non seguono Kant nel metodo di considerarlo nei confronti della teoria del determinismo naturale, ma ritengono la libertà determinabile soltanto in riferimento all’assoluto. Tale riferimento diventa obbligatorio nel momento in cui si considera essenziale per la libertà la differenza tra bene e male, dimensione emersa già con Kant, dove però non divenne decisiva per la definizione della stessa. Tale metafisica della libertà indica l’assoluto come amore e in questo modo non come *fondamento* ma come *ragion sufficiente* dell’ente finito come essere *personale*. Il conflitto con il male viene risolto attraverso il radicamento dell’essere *personale* nell’assoluto che ha vinto il male con l’amore assoluto.

Abstract

Schelling and Rosmini surprisingly correspond in the main elements of their concept of liberty and love as metaphysical principle, and despite the great distance in their theoretical thought, they can be put together in a common “Schelling-Rosmini-Paradigm” of free will. Both do not follow Kant in his contraposition of free will to the natural determinism. To the contrary, they retain liberty determinable as dialectics between the good and the evil, and because of this intrinsic dialectic in the concept of liberty, it can be determined only in reference to the absolute, not to natural determinism. In this view, the absolute is seen as love and therefore not fundament but sufficient reason for the finite personal being. The conflict with evil is resolved through the anchorage of the personal being in the absolute which has won the evil by absolute love.